

SPAZIO DISPONIBILE
PER INSERTI PUBBLICITARI

dagli Erei Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

SPAZIO DISPONIBILE
PER INSERTI PUBBLICITARI

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno I n. 7 Euro 1,00 Domenica 3 giugno 2007
Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

CHIESE DI SICILIA



**Mons. Cuttitta
nuovo vescovo
ausiliare di Palermo**

di Giuseppe Rabita

2

POLITICA

**Le elezioni
di Barrafranca
e Niscemi**

di Pinnisi - Di Benedetto

4-5

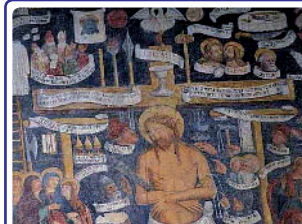
SOCIETÀ

**Manifestazione
per il verde**

di Silvano Pintus

5

ARTE E CATECHESI



**L'arte come strumento
di evangelizzazione**

redazionale

7

EDITORIALE

Cattolici e sinistra

La competizione elettorale è stata archiviata e il voto è stato analizzato da politici e osservatori con interpretazioni diverse. Il centro sinistra ha minimizzato i dati sfavorevoli emersi evidenziando la località delle elezioni, il centro destra ha invece enfatizzato il dato uscito dalle urne invitando l'attuale maggioranza di governo a trarre le conseguenze e dimettersi. Mi sembra che qualche osservazione sia possibile anche da parte cattolica senza la pretesa di esaurirne la rappresentatività, magari stimolando un dibattito. Il primo dato che si può evidenziare è l'aumento dell'astensionismo. In questo molti leggono un messaggio di protesta. Anche se questo non è il modo corretto di protestare, forse la protesta potrebbe essere attribuita a un dato che si coglie a pelle stando tra la gente: la politica e le sue chiacchiere è troppo lontana dai problemi e dalle situazioni reali delle persone. Il dibattito in atto sui giornali e sui grandi media interessa soltanto gli opinionisti e i frequentatori dei salotti televisivi convinti di poter decidere la scaletta degli interessi della gente. La realtà è ben diversa e i bisogni sono altri: il bisogno di legalità, di sicurezza, di moralità, di equità sociale, ecc.

Il secondo aspetto che si può trarre dal voto è la tendenza degli italiani a una certa diffidenza nei confronti dell'attuale maggioranza ed il conseguente voto a destra. I temi in discussione in questo primo anno e passa di governo hanno portato alla ribalta problemi che non sono tali, e questioni che non sono certamente prioritarie per la società italiana. Una televisione pubblica lottizzata e manovrata dai partiti di governo (lo era anche con il governo precedente) - ma anche quella privata - ha portato alla ribalta la questione omosessuale o quella della convivenza, come se stili di vita del genere fossero della maggioranza della società. Qualche settimana fa è stato promosso in uno dei nostri paesi un dibattito sul tema dei Dico: ebbene all'incontro erano presenti solo 16 persone, inclusi i 4 oratori. E' stato chiesto di affamare la Chiesa togliendole l'otto per mille, così lo Stato risparmierebbe non si sa quanti miliardi e la Chiesa si smetterebbe di entrare in politica. Personaggi come Boselli, Luxuria, Grillini, Di Liberto, Giordano, Cecchi Paone hanno occupato gli spazi televisivi con linguaggi aggressivi e volgari, espressione di intolleranza e di violenza verbale verso il Papa e le gerarchie ecclesiastiche, accusate di intromissioni indebite nella vita pubblica italiana. Questi estremismi non sono stati graditi dagli elettori moderati, che di solito si riconoscono nei partiti di ispirazione cristiana, i quali hanno punito con il non voto o con il voto a destra il governo Prodi.

Dinanzi a questi fatti forse ritorna la nostalgia della Democrazia Cristiana. Ma dire queste cose è da eretici. I partiti politici hanno deciso all'unanimità che la balena bianca è ormai morta e sepolta mentre il bipolarismo è il modello ideale che deve essere per forza imposto. Ma io mi chiederei e chiederei ai cattolici che stanno con questa maggioranza: che cosa abbiamo in comune con la gente che ho menzionato sopra? Forse che per quattro poltrone possiamo svendere la nostra identità e i nostri valori e consegnare il paese a questi estremisti che vogliono soltanto lo sfascio della società? Gli italiani sono dei moderati e trovano difficoltà ad identificarsi sia nell'uno che nell'altro schieramento di un sistema bipolare. Forse è ormai giunto il tempo di riformare radicalmente il sistema!

Giuseppe Rabita

Barrafranca e Niscemi ecco i nuovi sindaci



La vittoria al ballottaggio del neosindaco Ferrigno ha evidenziato un numero di preferenze di 4490 voti con una percentuale del 54,6% mentre lo sfidante Giuseppe Lo Monaco ha evidenziato una differenza di 775 voti (3735 preferenze con il 45,4%).

Il neosindaco Angelo Ferrigno possiede la maggioranza in consiglio comunale con 12 consiglieri (6 Mpa, 1 Udeur, 4 Fi, 1 An). Il Movimento per l'Autonomia ha conquistato più seggi, sei in tutto, con Filippo Crapanzano, Angelo Ferrigno, Salvatore Bevilacqua, Saverio Tropea e Alessandro Faraci. Filippo Faraci e Vincenzo Pace, avendo registrato un buon risultato nella lista del Mpa come consiglieri, ma essendo stati nominati assessori lasciano scorrere la graduatoria a vantaggio di Giuseppe Giunta. Forza Italia sarà rappresentata in consiglio comunale da Giuseppe Papalia e Salvatore Patti, dal sindaco uscente Salvatore Marchi e Serena Costa. Un seggio per Alleanza Nazionale con Michele La Pusata, e per l'Udeur con Ernesta Di Vita. Invece la minoranza è composta da 8 consiglieri (3Ds, 2 Margherita, 2 Udc, 1 Sinistra Unita). Questi gli eletti: i Democratici di Sinistra sono rappresentati da Giuseppe Vetrìolo, Salvatore Ferrigno, Salvatore Puzzo; la Margherita da Angelo Ciulla e Biagio Cascio, mentre Sinistra Unita con Salvatore Lupo. Infine due consiglieri dell'Udc con Borino Cumia e Calogero Nicolosi.

continua alla pagina 4



Niscemi - Dopo tre anni di Commissione Straordinaria, il Palazzo di Città apre le porte al nuovo Sindaco eletto nel ballottaggio del 27/28 maggio. La vittoria, con soli 44 voti di scarto fra i due candidati, è andata al candidato del Centro Sinistra l'avvocato Giovanni Di Martino con 7.786 voti contro i 7.742 ottenuti dall'avversario del Centro Destra, l'assessore regionale al Territorio, Rossana Interlandi.

L'appuntamento per l'intervista è fissata per giorno 29 alle 12:30 presso il suo studio legale, a meno di 24 ore dalla vittoria. L'emozione è grande, l'entusiasmo e la gioia per l'elezione sono visibili sul suo volto.

Come ci si sente alla guida di Niscemi dopo i tre lunghi anni di Commissione straordinaria?

"Sicuramente è una grande responsabilità e un grande impegno. Il nostro è un percorso di speranza; è anche un dovere morale quello di cercare di consegnare ai nostri figli una città migliore, soprattutto dopo lo scioglimento dell'amministrazione comunale per condizionamenti mafiosi. Questo momento è un grande orgoglio per i cittadini che si riappropriano della propria città".

Andando avanti tocchiamo il tema di questa vittoria del Centro Sinistra, non solo a Niscemi ma anche nel circondario, Gela, Caltagirone, Butera che è in leggera controtendenza a livello regionale. "Niscemi è un territorio strategico, e solo lavorando in sinergia si possono ottenere ottimi risultati. Si è parlato anche di piano strategico di sviluppo, i Comuni come cabina di regia e di coordinamento per uno sviluppo sostenibile del territorio. Certamente i comuni limitrofi sono un punto di forza per ottimizzare insieme le risorse del comprensorio".

Il dato evidente di queste elezioni è la spaccatura in due della

continua alla pagina 5

ELEZIONI AMMINISTRATIVE Primi commenti a Niscemi dopo il risultato elettorale

La città ha bisogno di unità

Niscemi giorno 28 maggio ha assistito a una sfida fino all'ultimo voto, con il fiato sospeso nel tardo pomeriggio è arrivata la notizia, il nuovo sindaco della città di Niscemi è Giovanni Di Martino la sfida fra la candidata del centro destra Rossana Interlandi e Giovanni Di Martino è finita con la vittoria del candidato del centro sinistra.

Tra di loro solo 44 voti, quelli della vittoria, quelli della spaccatura in due di una città che ormai per troppo tempo non ha potuto esercitare il diritto di scegliere il proprio rappresentante. Un diritto negato perché violato da pochi, perché chi paga alla fine è l'intera comunità, e non ci sono più schieramenti, non c'è più destra, sinistra o riformisti e radicali.

La coscienza politica, della gestione della cosa pubblica si perde, scompare dietro fatti, parole che appartengono forse a una cultura, a una razza: quella siciliana. Allora si è schedati come Niscemi, il Comune che per condizionamenti di natura mafiosa non è in grado di gestire se stesso,

ed è per questo che per tre lunghi anni è stato sotto la giurisdizione di un commissario straordinario. Chi ha memoria non dimentica, chi ha memoria fa la storia, e se vuole può costruire un'altra storia. Uno dei primi passi che Niscemi dovrebbe fare è quello di cominciare a mettere in cantina discordie e dibattiti elettorali. La città, la nostra città ha bisogno di unione, ha bisogno che tutti lavorino per costruire un futuro insieme. Per ridare dignità e orgoglio alla gente che in questi anni non ha perso la speranza, ha continuato a lavorare e a costruire quella piccola Niscemi che è e vuole essere lontana da "Infiltrazioni mafiose".

Ma Niscemi correttamente è Santa Maria di Niscemi, i niscemesi sono "i santamariotti", ed è sotto la guida della Patrona che la città trova un altro grande punto di forza che non si è perso in questi anni, così come ricorda Padre Giugno responsabile della Parrocchia S. Francesco, sede del santuario dedicato alla Madonna del Bosco patrona della città. La collaborazione

ne con la nuova amministrazione allora diventa fondamentale ricorda ancora P. Giugno, responsabile anche della pastorale sociale del lavoro e direttore della Caritas diocesana. Niscemi se vuole ripartire deve ripartire dagli "ultimi", e i valori cristiani devono poter essere da guida per la nuova amministrazione. È fiducioso in questo, P. Giugno, grazie alla vecchia conoscenza con il neo eletto alla carica di sindaco Di Martino, che fin dalla giovane età frequentava il piccolo oratorio nato intorno alla parrocchia Purgatorio quando (P. Giugno) era responsabile.

Nell'attesa che la burocrazia faccia il suo corso, e permetta l'ingresso ufficiale della nuova amministrazione nel Palazzo di Città, noi cittadini restiamo in attesa, con la speranza e la fiducia che questa volta Niscemi e i suoi rappresentanti possano cominciare a lavorare per un obiettivo comune: uno sviluppo economico, sociale e umano che sia sostenibile nel tempo.

Elisa Di Benedetto

PALERMO A distanza di pochi mesi dall'ingresso di Mons. Romeo nella diocesi palermitana

Mons. Cuttitta vescovo ausiliare

Mons. Carmelo Cuttitta è il nuovo vescovo ausiliare della Diocesi di Palermo, guidata dall'Arcivescovo Mons. Paolo Romeo. L'annuncio è stato ufficializzato lunedì scorso 28 maggio nello stesso momento dall'arcivescovo e dalla sala stampa vaticana. La sede titolare che gli è stata assegnata è quella di Novi.

Il curriculum diffuso dall'Ufficio Stampa della Curia così lo descrive: «Mons. Cuttitta è nato a Godrano, provincia ed arcidiocesi di Palermo, il 24 marzo 1962. Ha compiuto gli studi filosofici e teologici presso la Pontificia Facoltà Teologica "San Giovanni Evangelista" come alunno del Seminario Arcivescovile Maggiore di Palermo, ottenendo il Baccellierato in teologia e frequentando, in seguito, i corsi per la Licenza. Ha ricevuto l'ordinazione presbiterale il 10 gennaio 1987, dal Cardinale Salvatore Pappalardo, di v.m. Ha svolto i seguenti incarichi: Vice Rettore del Seminario "San Mamiliano" (1987-1988); Assistente diocesano dell'Azione Cattolica Giovani (1987-1995); Vice Parroco della parrocchia "S. Atanasio" a Ficarazzi (1988-1990); Segretario dell'Arcivescovo di Palermo (1990-1996). Dal 1991 è Segretario aggiunto della Conferenza Episcopale Siciliana; dal 1997 Membro del Consiglio Presbiterale e dal 2002 membro del Collegio dei Consultori. Dal 1996 è Parroco della parrocchia di "San Giuseppe Cottolengo" e dal 2004 è pure Commissario Arcivescovile della Congregazione degli Angeli (Ente gestore della Scuola Cattolica "S. Lucia"). È membro della Commissione Liturgica diocesana, Consulente ecclesiastico del Centro di Pastorale Familiare, ed è inserito

nella Commissione diocesana per la canonizzazione del Servo di Dio Don Giuseppe Puglisi. Ha anche collaborato come membro del Comitato Regionale preparatorio al Convegno Ecclesiale di Verona. Dal 2004 è Cappellano di Sua Santità». Nella sua lettera di comunicazione alla diocesi Mons. Romeo, presentando l'eletto afferma: "Per un disegno della Provvidenza Mons. Cuttitta ha avuto la fortuna di veder germogliare la sua vocazione nella parrocchia allora guidata da Don Pino Puglisi, il cui impegno di servizio all'evangelizzazione ed alla promozione umana costituisce un esempio fulgido che, superando i confini di tutte le componenti della comunità ecclesiale diocesana, si apre agli orizzonti di altre Chiese particolari e della cattolicità tutta".

Al di là dei titoli e delle mansioni, mi piace ricordare don Carmelo come amico e confidente. Ci siamo conosciuti al primo anno di seminario nel lontano 1981 e da allora abbiamo fatto insieme tutto il curriculum del seminario e degli studi, fino alla Licenza. Siamo stati ordinati presbiteri a distanza di 20 giorni. Entrambi abbiamo svolto l'oneroso impegno di segretari dei nostri rispettivi vescovi. A distanza di pochi giorni siamo anche stati chiamati nel ministero di parroco nelle nostre rispettive parrocchie. Si potrebbe dire: due vite parallele. In tutti questi anni abbiamo cercato sempre di ritagliarci dei momenti per coltivare la nostra amicizia e i comuni interessi. Abbiamo trascorso assieme periodi di vacanze, ci siamo confrontati sulle nostre esperienze e difficoltà della vita sacerdotale. Il fatto di poterne parlare senza la paura di essere

fraintesi o giudicati ci è stato di aiuto e incoraggiamento reciproco.

Don Carmelo è una persona matura, equilibrata, senza fronzoli e con i piedi per terra. Disponibile e aperto al dialogo, è una persona ricca di umanità. Ha una visione lucida della realtà e dei problemi pastorali. Tutte le esperienze fatte nel tempo lo hanno maturato anche a svolgere questo ultimo altissimo ministero cui è stato chiamato. La data della sua consacrazione episcopale è stata fissata nella Cattedrale di Palermo per il sabato 7 luglio prossimo. Il Signore Gesù, Buon Pastore, lo assista con la sua benevolenza e infonda in lui quelle virtù di bontà e mitezza per un esercizio fruttuoso del suo servizio ministeriale nella santa Chiesa.



Giuseppe Rabita

PIAZZA ARMERINA A quindici anni dalla morte

Ricordo di Mons. Velardita

L'otto giugno prossimo alle 10,30 nella Cattedrale di Piazza Armerina verrà commemorata la figura di Mons. Filippo Velardita, sacerdote diocesano deceduto l'8 giugno 1992. L'iniziativa è stata promossa da un gruppo di suoi ex alunni che ne hanno ereditato la spiritualità.

Mons. Velardita è stato per migliaia di bambini, ragazzi, adulti e anziani insostituibile guida nel difficile cammino della vita. Nel necrologio pubblicato allora sulla Rivista diocesana, Mario Grillo così scriveva: "Monsignore è stato un grande sacerdote che seppe offrire di sé un'immagine straordinaria di un grande Pastore d'anime dall'umanissima tempra evangelica, dote che in molti seppero ammirare e imparare nel passato e ultimamente, emersa con maggiore chiarezza, negli incontri domenicali nella Cappella delle Suore Domenicane a Piazza Armerina dove egli celebrava l'Eucarestia ogni giorno. Nei suoi interventi insisteva perché si sapesse verificare nel segreto dei cuori se il proprio comportamento corrispondeva veramente al compito che ci è stato affidato nella vocazione cristiana. Siamo testimoni della sua felicità d'essere sacerdote. Contemplava il suo sacerdozio come si può fare con un meraviglioso tempio e nei suoi lunghi anni di servizio in Seminario come Rettore lodò il Signore per i tanti sacerdoti usciti dalla sua scuola".

Ciò che caratterizzò la vita di Mons. Velar-



dita fu la sua devozione mariana. "Il rosario, diceva, è la preghiera più bella, la più cara a Maria, la più cara a chi ama Maria. Recitare il rosario è stare con Maria e insieme a Lei pensare a Gesù. Diede prova che si può amare profondamente la preghiera con il rosario".

La cerimonia di commemorazione si svolgerà nel corso di una S. Messa che sarà celebrata dal vescovo Mons. Michele Pennisi. Subito dopo, presso l'Auditorium del Museo diocesano verrà effettuata una proiezione con la registrazione di una omelia pronunciata da Mons. Velardita durante la S. Messa celebrata il primo gennaio 1989 presso la Cappella delle suore Domenicane di Piazza Armerina.

UNITALSI Le riflessioni del sindaco di Piazza dopo un pellegrinaggio

Luordes città della fede

Dal 12 al 19 maggio la sezione della Sicilia orientale dell'Unitalsi si è recata a Lourdes per il primo pellegrinaggio del 2007. La sottosezione di Piazza Armerina ha partecipato con 10 volontari (tra cui un medico, la dott.ssa Rita Conti, e un farmacista, il dott. Maurizio Prestifilippo, sindaco della città), 7 malati e 23 pellegrini. Il gruppo è stato accompagnato dalla Presidente dell'Associazione, prof.ssa Alfina Castro, che ha deposto i messaggi dei detenuti nella grotta. Nei prossimi giorni la prof.ssa Castro incontrerà nuovamente i detenuti per donare loro conforto. Le riflessioni del dott. Maurizio Prestifilippo alla sua prima esperienza di volontariato a Lourdes.

Dott. Prestifilippo, come mai ha deciso di vivere questa esperienza?

Sono stato invitato dalla Presidente dell'Unitalsi di Piazza Armerina ad unirmi al gruppo di volontari. Io ho accettato con entusiasmo perché volevo condividere un'esperienza umana importante con i miei concittadini.

Provi a raccontare le sue emozioni a Lourdes?

Lourdes è un posto piccolo, che ho subito sentito familiare. La grotta è sicuramente il cuore pulsante della città. L'ho visitata più volte in momenti diversi della giornata. Ha sempre suscitato in me emozioni profonde. Durante il giorno ho condiviso momenti intensi di preghiera, di notte ho vissuto straordinari momenti di contemplazione. Il contatto con i disabili mi ha cambiato la vita. Ricordando la loro capacità di accettare e sperare, affronto i problemi quotidiani con

pazienza e disponibilità. Io sono chiamato a funzioni di governo ed ho una responsabilità nei confronti degli altri. Dietro alle richieste dei cittadini ora so che c'è una speranza che non posso deludere. Piazza Armerina è una città mariana, i suoi cittadini devono riscoprire il senso della fede e sentirsi più vicini alla loro patrona.

Tornerà a Lourdes?

Sì, pensi che il giorno del ritorno già provavo nostalgia. Lourdes è un piccolo paradiso terrestre, un'oasi di pace, che ha la forza di infondere serenità. Complice del luogo è sicuramente la compagnia di persone buone, pronte a dare conforto e sostegno agli altri. Io esorto tutti a fare questa esperienza, anche coloro che hanno una mentalità laica. Devono, però, accostarsi con la voglia di capire, non con il bisogno di smentire. Qualcuno sostiene che Lourdes è ormai solo un grande affare. È vero, ci sono i negozi di souvenirs, ma oltre il recinto dell'esplanade c'è solo la fede.

In futuro il Comune non farà mancare il sostegno all'Unitalsi perché è giusto aiutare i volontari e i malati che vogliono recarsi a Lourdes e non hanno i soldi per farlo.

Dina Mariggio

Il sindaco di P. Armerina Maurizio Prestifilippo



GELA L'Eni finanzia il progetto in favore della Parrocchia S. Lucia

Prima pietra per il campetto

Un campo di calcio a sette, con due tribune laterali, uno spogliatoio e locali attigui per attività ludico - ricreative. E' questo il progetto inaugurato il 29 maggio scorso con la posa della prima pietra per il centro sportivo polivalente della parrocchia S. Lucia nel quartiere Scavone.

Un progetto è stato finanziato dall'Eni - Raffineria di Gela, che ha donato anche l'area di realizzazione. C'era molto entusiasmo tra la gente del quartiere, i ragazzi e le autorità presenti.

Sono intervenuti il Sindaco di Gela Rosario Crocetta, il Vescovo della diocesi Mons. Michele Pennisi, il Presidente d'Eni di Gela l'avv. Giorgio Lenzi, il parroco della parrocchia di S. Lucia Don Luigi Petralia e altre autorità.

Il Sindaco Crocetta rinnovando i suoi ringraziamenti per la fiducia accordatagli con la rielezione alle ultime amministrative ha affermato: "Questa è la seconda pietra per la rinascita di questo quartiere che non è più il "Bronx", ma un nuovo quartiere. Il centro

sportivo polivalente si sta realizzando per il bene dei ragazzi di questa parrocchia". Don Luigi Petralia non nasconde la sua soddisfazione: "Per tutti noi è una grande gioia la realizzazione di questo centro che verrà ad affiancare l'edificio parrocchiale in via di realizzazione. Vogliamo dare ai figli di questa famiglia parrocchiale una formazione autentica e positiva con valori cristiani e civili e non mafiosi".

Il Presidente dell'Eni di Gela, Lenzi: "Sono molto contento di questo cammino di progetti e della collaborazione fattiva con il comune. E' un segnale che l'Eni è pienamente inserita nel tessuto sociale della città e attenta ai bisogni del territorio".

Infine il Vescovo ha concluso con queste affermazioni: "Stiamo continuando a realizzare chiese e Oratori per questa città. Il mio progetto è che in ogni quartiere ci sia una chiesa cattolica per accogliere i nostri fedeli e i nostri figli.

Giuseppe Fiorelli

TROINA Dichiarazioni di soddisfazione dopo il proscioglimento

Padre Ferlauto non ha truffato

Padre Ferlauto, presidente del Gruppo "Oasi Maria Santissima" è stato proscioltosi dall'accusa di truffa ai danni dello Stato. Grande soddisfazione all'Oasi e in tutta la comunità locale per come si è concluso il processo che ha visto protagonisti oltre al padre Ferlauto anche alcuni suoi amministratori. «Ero sicuro sin dall'inizio - dice il sacerdote - che la notizia della mia totale estraneità ai fatti prima o poi sarebbe giunta. Ho sempre avuto fiducia in Dio. Nella vita possono succedere tante cose, sono le prove che il buon Dio permette, ma l'ultima parola è sempre la sua. In questa vicenda - conclude padre Ferlauto - sono stato sereno fin dall'inizio, perché la verità prima o poi verrà sempre alla luce».

Soddisfazioni vengono espresse anche dall'avvocato Mancuso: «L'esito dell'udienza preliminare del Tribunale di Mistretta - dice l'avv. Mancuso anch'egli coinvolto nel processo - mi ripaga moralmente, ma non toglie la profonda amarezza per le ingiuste contestazioni subite. Sono stato, per formazione politica culturale, uno strenuo difensore dell'autonomia della Magistratura. Non cambio opinione! Il vaglio delle prove non può aspettare però l'udienza preliminare, perché questa giunge dopo anni e nel frattempo la gogna mediatica ha fatto il suo corso rovinando ciò che una persona, con sacrificio, cerca di costruire ogni giorno».

Settegiorni dagli Erei al Golfo

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO Festa carismatica a Gela per gli aderenti al Movimento

Per una rinnovata Pentecoste

Erano almeno 1500 domenica scorsa all'ANIC di Gela i membri dei gruppi diocesani del Rinnovamento nello Spirito che si sono ritrovati per il Convegno diocesano annuale di Pentecoste. Presente per l'occasione anche il nuovo Presidente Nazionale del RnS Salvatore Martinez invitato per l'insegnamento della giornata sul tema: "Del tuo Spirito Signore è piena la terra". "È importante per un fedele parlare di Dio agli uomini - ha detto Martinez - perché la missione di ogni cristiano è quella di portare Dio agli uomini. Non dobbiamo avere timore ma abbandonarci e affidarci completamente nelle sue mani perché lo Spirito ci guiderà e sarà la nostra voce". Ricordando l'incontro del Family day, svoltosi a Roma il 12 maggio scorso, Martinez ha sottolineato che il diritto alla famiglia deve essere difeso perché la famiglia è la prima Chiesa

e il cristiano non può lasciarsi sopraffare e intimorire da una società che non gli riconosce questo diritto.

Il valore della testimonianza della propria fede è anche ciò che ha sottolineato durante l'omelia mons. Michele Pennisi, Vescovo della diocesi che ha celebrato nel pomeriggio la S. Messa. "Non dobbiamo lasciarci intimorire - ha detto il vescovo - ma proclamare e testimoniare l'amore che Dio ha per noi. La Chiesa non si lascerà imbavagliare ma porterà avanti la sua missione di evangelizzazione e la difesa dei diritti primari dell'uomo. Ogni cristiano è chiamato a dare testimonianza della propria fede senza avere timore ma affidandosi allo Spirito Santo".

A inizio giornata c'è stata la presentazione del nuovo Pastorale diocesano, eletto lo scorso 3 marzo e formato da Concetta Goldini coordinatrice diocesana, già al suo secondo mandato, Angelo Martinez del gruppo Ancilla Dei di Enna, Angela Sammito del gruppo Gesù Buon Pastore di Gela, Gina Piccadaci del gruppo Gesù Fedele di Riesi, Santina Cusimano del gruppo Magnificat di Villorosa anche lei al suo secondo mandato. Secondo le direttive del nuovo Statuto, approvato il 25 gennaio scorso dal Consiglio Permanente della CEI, il nuovo Comitato resterà in cari-

ca per quattro anni. Obiettivo primario del comitato sarà l'evangelizzazione. "Nell'ultimo periodo - dichiara Concetta Goldini - si è registrato un incremento della preghiera di lode carismatica. In ogni paese della diocesi è presente almeno un gruppo RnS. Altro obiettivo da perseguire, quello di creare maggiore coesione tra i gruppi". A giugno si procederà con il rinnovo dei pastorali in tutti i gruppi della diocesi. L'altro appuntamento sarà il prossimo 22 giugno a Pian del Lago a Caltanissetta per il Convegno Regionale.

Salvina Farinato



(foto mariano)

Sopra Mons. Pennisi celebra l'Eucarestia. A sinistra un momento della Preghiera Carismatica animata da Salvatore Martinez



in breve

Piazza Armerina

Festa del Corpus Domini

(carcos) Un'unica Celebrazione Eucaristica, così come previsto dalle norme liturgiche, per la festa del Corpus Domini, domenica 10 giugno 2007 a Enna, Gela, Aidone, Butera, Barrafranca, Mazzarino, Riesi, Villorosa e Piazza Armerina. Nel pomeriggio in Cattedrale alle 18.30, la Concelebrazione Eucaristica sarà presieduta dal Vescovo con tutti i sacerdoti della città. Seguirà la processione che si concluderà sul sagrato della Chiesa di Sant'Antonio.

Il punto sull'Agorà dei Giovani

Dal 31 maggio al 3 giugno si svolge il pellegrinaggio previo lungo la via Lauretana, destinato ai giovani che faranno parte della delegazione che avrà parte attiva all'incontro con il S. Padre Benedetto XVI il 2 settembre prossimo a Loreto. I giovani della diocesi di Piazza Armerina si stanno preparando alla manifestazione "Agorà dei giovani", primo dei tre appuntamenti mondiali che culmineranno con la Giornata mondiale della Gioventù che si svolgerà a Sidney nell'agosto 2008. Abbiamo rivolto qualche domanda a don Giuseppe Fausciana che, con Enzo Madonia, sta curando la partecipazione della nostra diocesi all'evento di settembre.

Qual è il significato di questo "pellegrinaggio previo" e della marcia Macerata-Loreto?

"La marcia Macerata - Loreto come tutte le iniziative che si svolgono nelle chiese locali si inserisce nell'itinerario triennale che i vescovi hanno dedicato ai giovani. La tradizionale marcia Macerata-Loreto assume particolare valenza in vista dell'incontro con il Papa, connotandola come avvenimento vigilare "Loreto 2007".

Come sta andando nella nostra diocesi la preparazione

alla cosiddetta "Agorà dei giovani italiani" che si svolgerà a settembre?

"La diocesi si è preparata all'evento attraverso un itinerario scandito da alcune tappe individuate nella celebrazione dei forum cittadini di avvento e quaresima, e nel meeting diocesano avendo come icona di riferimento le parole di Gesù "Come io vi ho amati, amatevi anche voi". Questo cammino annuale ha prodotto alcune azioni pastoralmente innovative, ad esempio la collaborazione degli uffici pastorali, proponendo così al mondo giovanile un'immagine di Chiesa comunionale capace di ascolto delle nuove istanze e di interazione con la società civile. Abbiamo rilanciato i luoghi dell'ascolto come la politica, la famiglia e i nuovi linguaggi mediatici. Tutto ciò costituisce il volto rinnovato della nostra diocesi con cui vuole proporsi nel "dopo Loreto" per consegnare alle nuove generazioni il messaggio attuale e propositivo del Vangelo".

L'esperienza di volontariato in queste giornate risulta sempre un momento di arricchimento sia personale che comunitario: quanti saranno i volontari della nostra diocesi?

"Sono circa 15 i volontari che hanno aderito a questa

iniziativa: ho già provveduto a segnalarmi a Roma. Sarà l'ufficio nazionale a contattarli per monitorare la loro presenza all'evento".

Uno dei problemi dei giovani è quello relativo al denaro. Ci sono delle agevolazioni per incoraggiare i giovani a partecipare?

"La nostra diocesi ha organizzato l'Agorà musicale dei giovani per favorire la partecipazione con un concorso che ha previsto il premio del viaggio per la giornata nazionale; inoltre l'ufficio diocesano ha cercato di abbattere i costi, attraverso una ricerca fatta in tempo utile per trovare una sistemazione logistica economica per i nostri giovani. Abbiamo invitato le comunità parrocchiali a farsi carico di tutti quei giovani che hanno difficoltà economiche, favorendo così un atteggiamento di solidarietà".

C'è da ricordare che il Servizio Nazionale di Pastorale giovanile ha previsto un abbattimento dei costi del soggiorno della settimana dal 27 agosto al 2 settembre che complessivamente, escluse le spese di viaggio, ammonta solo a 75,00 euro.



DOMENICA 3 GIUGNO

PRV 8,22-31

ROM 5,1-5

GV 16,12-15

La liturgia di questa domenica introduce alla contemplazione, piena di stupore, della vita di Dio. Le parole del vangelo di Giovanni, in cui Gesù comunica ai suoi discepoli il dono dello Spirito paraclito (cf. Gv 16,5-15), colpiscono per l'accuratezza con la quale si parla delle relazioni dello Spirito con il Padre e il

si presenta come una nuova fonte di rivelazione, indipendente da Gesù, ma tutto ciò che dà lo trae da Gesù come questi riceve dal Padre le sue parole e le sue opere che perciò sono parole e opere di Dio, perché tutto quanto è del Padre appartiene al Figlio («Tutto quello che il Padre possiede è mio»; v. 15).

L'azione dello Spirito continua la rivelazione del Padre nel Figlio, nella figura storica di Gesù di Nazaret. Come per i discepoli che hanno vissuto con Gesù, così per ogni discepolo in ogni tempo, nell'unità della rivelazione si fonda la certezza della possibilità della comprensione sempre più piena delle parole

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE SS. Trinità

a cura di Don Angelo Passaro

Figlio. Il Consolatore inviato dal Padre nel nome di Gesù (cf. Gv 14,26) o che Gesù stesso invia dal Padre (cf. Gv 15,26), condurrà i discepoli alla «verità tutta intera», cioè alla comprensione sempre più profonda della persona e dell'opera del Figlio in cui si è compiuto il disegno salvifico del Padre e rivelata la sua *eudokia* (benevolenza) verso gli uomini. Lo Spirito perciò non

di Gesù e della loro conseguenza per l'esistenza quotidiana, chiamata a diventare sempre più "esistenza spirituale", cioè vissuta nello Spirito di Cristo e secondo lo Spirito di Cristo. Esistenza la cui forma è quella di Cristo; ricolma di quella Sapienza che viene dall'alto (cf. Sap 9), intessuta dalla Sapienza che da sempre è con Dio (cf. prima lettura) la quale, donata con lo Spirito, conferisce al credente, al discepolo, una intelligenza della vita e delle cose della vita che sempre rimanda e fa appello al mistero di Dio che opera nella storia umana.

Quel mistero di grazia al quale abbiamo avuto accesso per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, che permette di guardare al futuro colmi di speranza (cf. seconda lettura): infatti «l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito santo che ci è stato dato» (Rom 5,5). Dio ci ha riconciliati a sé, giustificati in Cristo Gesù, donandoci il suo amore, l'amore con cui ama il Figlio, di cui lo Spirito in noi è testimone! Nel battesimo siamo stati ri-collocati dentro questo mistero di amore. Per Paolo, infatti, il battesimo è il momento in cui i cristiani furono santificati e giustificati "per fede": esso

infatti esige la fede e conduce alla fede, e dunque apre alla consapevolezza del dono. Non sono le opere a renderci giusti, ad avviarci ad una esistenza di fede, ma la fede in Cristo Gesù morto e risorto. Noi dobbiamo la salvezza e la conseguente vita di salvati all'evento unico e irripetibile della venuta, crocifissione e resurrezione di Gesù Cristo, ma anche alla continua e perdurante azione del Cristo glorificato per mezzo dello Spirito che lo rende presente.

Questa è la "grazia" (*charis*) di cui parla la seconda lettura («per mezzo suo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia...»), la vicenda compiuta da Dio in Cristo Gesù nella quale possiamo "stare", "trovarci", che ci avvolge come in un abbraccio. A questa grazia noi siamo stati chiamati (cf. Gal 1,6), questa grazia abbiamo ricevuta (cf. Rom 5,17); in essa però bisogna stare saldi, anche nel tempo della tribolazione, non ricadendo in una vita basata sulle opere, cioè sulla presunzione di essere noi stessi i fautori della nostra salvezza. La contemplazione della vita divina che in Cristo ci è stata rivelata ci spinge invece a rendere feconda questa grazia nel servizio autentico del vangelo (cf. 2Cor 6,1).

BARRAFRANCA Dopo la vittoria, Ferrigno ecco la lista degli Assessori e un commento di don Bernunzo sulla politica

Solo gli ideali possono motivare la politica

Il neosindaco Angelo Ferrigno, appoggiato dopo l'apparentamento da sette partiti (Mpa, Udeur, Sdi, Lista del Sindaco e De Gregorio - Italiani nel Mondo, Fi e An) avrà una formazione di assessori (5 uomini e una donna) così formata: Vincenzo Pace, 59 anni, luogotenente nei carabinieri; Giuseppe Ferro, 53 anni dirigente scolastico del II circolo didattico barrese e Claudio Santi Collura, 43 anni, medico nell'ospedale etneo "Cannizzaro"; Liborio Strazzanti, 41 anni, medico;

Maria Stella Arena, 40 anni, laureata in Scienze Politiche e Faraci Filippo, 49 anni, impiegato nella condotta agraria barrese.

Due elementi su sei nella formazione degli assessori è costituita da persone fuori dal mondo politico, visto che non hanno ricoperto cariche di partito di una certa rilevanza, ma conoscitori della vita sociale barrese.

Renato Pinnisi



Questi i sei assessori nominati dal sindaco

In alto a sinistra M. Stella Arena, Claudio Santi Collura e Filippo Faraci

A fianco Giuseppe Ferro, Vincenzo Pace e Liborio Strazzanti

Abbiamo parlato con il vicario foraneo, in termini generali, con don Sandro Bernunzo, parroco della chiesa Madre di Barrafranca, su come la chiesa e la politica intendono il ruolo del binomio cristiano-cittadino e sulla funzione della famiglia all'interno di una politica dove gli amministratori curano l'interesse della comunità.

C'è connubio tra l'attività politica e la Chiesa?

È difficile, perché sono caduti gli ideali in ogni schieramento e nei rispettivi partiti quello che semplicemente prevale è l'interesse e il potere. Solo la Chiesa per fortuna ancora può e deve educare i giovani alla politica come interesse per la cosa pubblica e il bene comune, inculcando ai fedeli le priorità sociali al di sopra di ogni personalismo e interesse di parte. La Chiesa ha di necessità a che fare con la politica e deve fare lei stessa "politica" perché costituita da un popolo di battezzati e secondo

l'esempio del Vangelo; un'azione non estrapolata dalla realtà sociale.

La Famiglia quanta importanza ha nella Chiesa e nella politica?

La famiglia è una realtà (in senso lato del termine) che occupa e deve occupare un ruolo centrale nella vita della chiesa e della società civile se non altro perché è la realtà naturale nella quale nascono i futuri cristiani e i futuri cittadini.

Che deve fare la Chiesa per la politica?

Gli uomini di Chiesa non devono chiedere favori ai politici né essere legati e collusi ai partiti sia pure dichiaratamente cristiani al fine di poter esprimere sempre, incondizionatamente, la dottrina sociale della Chiesa.

Che deve fare la politica per la Chiesa?

Non deve fare cose particolari, deve essere solo rispettosa nell'interesse dei suoi cittadini che hanno il dono della fede. Tutto sommato il sano laicismo consiste proprio in questo. Laici e religiosi devono essere rispettosi in ambo le parti, quindi, con il rispetto delle vedute reciproche. La manifestazione di un proprio pensiero deve

portare a mediare sempre e comunque per un bene comune. Lo scontro, non ha mai giovato a nessuna delle due posizioni in campo ma ha creato preconcetti e chiusura reciproci.

In consiglio comunale ci sono due donne elette consiglieri e una come assessore. Come vede il ruolo delle donne in politica?

Il ruolo subalterno delle donne nella situazione locale rispecchia quello più ampio in campo nazionale dove le cosiddette quote rosa sono un'assoluta minoranza rispetto alle quote azzurre degli uomini. Anche se sovente talune donne hanno preparazione, capacità e senso dello Stato di gran lunga superiore agli uomini.

Come vede i giovani impegnati in politica?

Tranne le dovute eccezioni, la maggioranza oggi entra in politica attiva perché attratta dall'affarismo che imperversa nella politica odierna. A differenza di ora prima i giovani, ad esempio nei periodi della Dc, si formavano in vari centri con ideali forti. Ora c'è un sistema basato sul consumismo, perbenismo e il volere tutto e subito senza neanche un minimo impegno e questo purtroppo fa in modo che i giovani si accostano alla politica solo per ottenere gratificazione di ordine materiale e di potere. Quindi c'è una mancanza di ideali.

R. P.

MAZZARINO Iniziativa scolastica dell'Istituto Carafa per avvicinare le giovani generazioni ai palazzi della politica

La politica ascolti la voce dei giovani

“Elaborazione di un piano formativo del territorio e delle politiche giovanili della città di Mazzarino” è il punto discusso nella seduta consiliare di venerdì 25 maggio scorso. L'iniziativa, che è stata interamente recepita dall'assise cittadina, è partita dall'istituto comprensivo “Carlo Maria Carafa”, diretto dal dirigente scolastico Giuseppe Miccichè.

La seduta consiliare, presieduta da Antonino Gotadoro, aperta alla partecipazione, oltre che dei consiglieri anche dei docenti e alunni del “Carafa” ha avuto come scopo, anzitutto, quello di far capire ai giovani studenti come funziona una seduta di consiglio comunale. Altro interessante obiettivo che l'iniziativa scolastica voleva raggiungere è quello che la

politica tutta, deve ascoltare di più, dalla viva voce degli studenti, i loro bisogni, le loro necessità, all'interno di una comunità cittadina, che poco, a dir la verità, offre per i giovani. Gli studenti nei loro interventi hanno chiesto alla politica più infrastrutture, più servizi, più luoghi di ritrovo e di associazionismo. Quegli stessi studenti che forse avrebbero gradito meno interventi da parte dei consiglieri comunali in favore di una loro maggiore capacità di ascolto. “La politica – dice il dirigente scolastico Giuseppe Miccichè – deve sentire di più i giovani per capire dalla loro viva voce quali sono i loro bisogni. A volte quando si fa politica spesso, anche involontariamente, non si comprendono i reali bisogni della gente – continua Miccichè – quindi ascoltateli di più i ragazzi. Ci aspettiamo da voi una risposta strutturata”. L'iniziativa dell'istituto comprensivo “Carafa” si inserisce in quel progetto più ampio che la scuola ha voluto chiamare “Patto sociale”. Un patto finalizzato alla prevenzione del disagio e dei comportamenti a

rischio dei giovani. Una iniziativa unica e singolare per la città che parte da una scuola superiore all'avanguardia, per coinvolgere le istituzioni politiche, religiose, culturali, sportive e sociali per contrastare e prevenire il disagio fisico, psichico e sociale dei giovani. “Considerato che il malessere diffuso tra i giovani nella scuola e nella società – afferma ancora il dirigente scolastico Giuseppe Miccichè – si manifesta in molteplici forme e dimensioni, questa istituzione scolastica promuove la elaborazione di un “Patto Sociale” per prevenire tali disagi. In pratica – continua il preside – ogni espressione della società civile (il sindaco, il questore, il prefetto, il dirigente scolastico, il parroco ecc.) deve dire, praticamente, cosa può fare nell'ambito della sua competenza, per evitare il diffondersi di fenomeni giovanili negativi quali l'abbandono della scuola, la fuga dalle regole del vivere civile e sociale, l'alcolismo, la tossicodipendenza e così via”.

Paolo Bognanni

PIAZZA ARMERINA Manifestazione canora con gli studenti Musica, lingue e grafica

Il 24 maggio, presso l'aula magna dell'I.T.C.G. “L.da Vinci” di Piazza Armerina, si è svolta una manifestazione, i cui protagonisti sono stati gli studenti del 2° circolo didattico “G. Falcone” di Piazza Armerina, della Scuola Media “Cascino” e “Roncalli” di Piazza Armerina, dell'Istituto Comprensivo “Cordova” di Aidone, e, naturalmente, dell'Istituto Commerciale di Piazza Armerina.

La manifestazione rappresenta l'epilogo di un progetto complesso, realizzato in rete e finanziato dal PON 2000/2006. Il titolo del progetto, “Musicalmente Graficamente Familiaramente” esprime sinteticamente le attività svolte e gli obiettivi raggiunti. Le scuole si sono trasformate per mesi in centri di aggregazione territoriale, pronti a favorire la socializzazione, attraverso lo sport, la musica, le lingue, le arti grafiche e le attività di laboratorio. Gli insegnanti hanno coinvolto gli studenti e i loro genitori in microprogetti, in cui ciascuno ha potuto esprimere la propria creatività e conoscere le proprie potenzialità. Coloro che hanno aderito ai progetti hanno sperimentato la musicoterapia, la psicoterapia, la grafica giornalistica, la musica, il canto, i laboratori linguistici. Ogni incontro, al di là delle nuove competenze acquisite, è stato anche un'occasione per conoscersi, a volte per riflettere, e comunque per imparare a lavorare in gruppo.

A conclusione gli studenti hanno avuto la possibilità di mostrare i prodotti delle loro attività, come i giornali o i calendari, e, inoltre, si sono cimentati nell'esecuzione di brani musicali. I più piccoli hanno eseguito filastrocche in inglese, mentre gli studenti più grandi

hanno scelto canzoni di musica leggera. Fra tutti, si è distinta la studentessa dell'Istituto Commerciale Mallory Ciulo, dotata di una voce calda e potente, simile a quella dei cantanti di gospel. Alla manifestazione hanno partecipato, oltre al prof. Gianni Scollo, Dirigente Scolastico dell'Istituto Commerciale, che ha fatto gli onori di casa, il Dirigente Scolastico prof. Antonino Vadalà, responsabile dei progetti presso il C.S.A. di Enna e quasi tutti i Dirigenti Scolastici delle altre scuole coinvolte. Alla manifestazione ha partecipato anche il coro polifonico “Euterpe”, costituito da allieve del liceo pedagogico di Caltanissetta, che hanno prediletto un repertorio molto raffinato. A conclusione tutti gli studenti, pur non essendosi incontrati prima, hanno voluto esibirsi insieme, in un coro compatto, che ha trovato la sua magica armonia, oltre che nelle note, nel sentimento di amicizia.

Dina Marigiò



AIDONE Conclusa la controversia giuridica per l'assistenza agli anziani

Torna l'assistenza domiciliare

Affidato, per tre anni, il servizio di assistenza domiciliare agli anziani. Grazie alla delibera di giunta municipale, il servizio importante, che è di aiuto a tanti anziani, non dovrebbe avere più interruzioni per ben tre anni. L'affidamento diretto è stato operato nei confronti della cooperativa Assomed onlus del presidente Roberto Trovato.

Con il provvedimento comunale si mette così un punto ad una lunga controversia, tra l'amministrazione comunale, iniziata durante la gestione commissariale del funzionario regionale Pietro Tramuto e poi continuata col sindaco Filippo Curia, e la cooperativa locale del presidente Trovato. Una controversia, per l'affidamento di sei mesi di servizio, che è andata avanti a colpi di carta legale e che ha visto la cooperativa aidonese avere ragione sia dal Tar che dal Cga cosicché è potuta tornare a gestire il servizio per i sei mesi, oggetto dell'an-

noso contenzioso. Una vicenda, nella quale, a subirne le conseguenze sono stati prima di tutto gli anziani, rimasti privi di servizio per circa tre anni e gli operatori, rimasti senza lavoro.

A gennaio scorso, sono scaduti i sei mesi del servizio di assistenza domiciliare, e l'amministrazione, per non interromperlo, ha provveduto a proroghe, alla stessa cooperativa, nell'attesa che il consiglio comunale potesse inserire le somme nel bilancio di previsione. Così è stato e dopo l'approvazione dello strumento finanziario, la giunta municipale ha deliberato l'affidamento diretto del servizio, alla cooperativa, per 60 anziani e per un importo di circa 105 mila all'anno. Questa volta ad imporsi è stato il buon senso perché, quando si vuole, si possono mettere da parte astio e rancori.

Angela Rita Palermo

Settegiorni dagli Erei al Golfo

NISCEMI Il neo eletto sindaco Di Martino esprime soddisfazione per il ritorno alla normalità dopo il commissariamento

Per 44 voti di scarto eletto Di Martino

città, con soli 44 voti di scarto fra i due candidati. Per il neo sindaco, la campagna elettorale é ormai finita e Niscemi non ha bisogno di discordie ma di collaborazione e unione anche con la parte politica avversaria, per cominciare a lavorare insieme per il bene della città. Si augura che l'Assessore regionale Rossana Interlandi possa continuare nella sua carica in modo da avere un interlocutore alla Regione perché Niscemi ha bisogno di lavorare in rete con gli altri enti e istituzioni.

Il neo sindaco parla anche della crisi della politica e di come la società civile sia sempre più distante dalla *res publica*, soprattutto le nuove generazioni. « Dobbiamo dare spazio ai giovani in modo che siano loro i protagonisti». Aiutare i giovani significa anche riappropriarsi degli spazi creati per loro come il Centro Sociale di Niscemi, creato e voluto dall'amministrazione Liardo proprio per lo sviluppo di attività socio – culturali.

La partecipazione democratica, un contatto costante fra l'Amministrazione e i cittadini, grazie all'istituzione di un'Assemblea generale dove ogni 6 mesi i cittadini incon-

trano il Sindaco e l'amministrazione per fare il punto della situazione e decidere insieme le questioni di interesse generale. La riduzione volontaria del 30% delle indennità spettanti alla nuova amministrazione comunale, consentirà un risparmio di circa 50 mila euro che saranno utilizzati per realizzare un'opera che sarà un segno simbolico di avvicinamento dell'amministrazione ai cittadini. Un grande ruolo giocheranno tutte le istituzioni e gli enti pubblici e privati che troveranno spazio nel Palazzo di Città, che svolgerà un'azione di Coordinamento e offrirà uno spazio di confronto e dialogo fra le parti: *un Forum del Terzo Settore? Potrebbe essere un'ipotesi non tanto remota!*

Questi i primi passi della nuova amministrazione, diretta dall'avvocato Giovanni Di Martino.

In una battuta finale di questo piacevole colloquio il neo eletto ricorda: «Solo mettendo insieme le nostre ricchezze e i nostri doni naturali, Niscemi potrà fare un salto di qualità».

Elisa Di Benedetto

Gli elettori niscemesi che si sono recati alle urne, circa 15 mila, hanno dato la vittoria al candidato sindaco del centro sinistra Giovanni Di Martino ds, per una manciata di voti, 44 in più: 7.786 contro i 7.742 della sfidante candidato del centro destra Rossana Interlandi, Mpa, che nel ballottaggio ha superato, però, lo svantaggio iniziale che aveva con il suo avversario e precisamente al primo turno 6.210 e Di Martino 7.201, che guadagna appena 346 voti, nonostante l'apparentamento con le liste di Gesuè Allia. Non interessato al ballottaggio l'altro candidato del centro destra Ennio Adamo. Gli elettori della Cdl, che avevano votato Adamo, non se la sono sentita di votare a sinistra, così Di Martino ha confermato il dato elettorale del 13-14 maggio con un piccolo aumento.

Dopo tre lunghi anni di gestione del Comune da parte della commissione straordinaria si ritorna al governo elettivo della città, nato da una gara elettorale corsa fino all'ultimo sul filo di lana. Di Martino, appoggiato da Udeur, Ds, Margherita, da tre liste civiche, Uniti per Niscemi, Libera Niscemi, I Riformisti per Niscemi e dalle due liste civiche promosse da

Gesuè Allia, per diversi motivi non voleva scendere in campo quale candidato del centro sinistra. Ha accettato, dopo, per spirito di servizio alla città, essendo un politico ed un amministratore di lungo corso; per sette anni è stato assessore ai lavori pubblici delle due giunte del compianto sindaco Totò Liardo. Il sindaco di Gela, Rosario Crocetta, e l'assessore geleso Donegani si sono subito recati a Niscemi dopo avere appreso la notizia della vittoria, anche se striminzita, di Giovanni Di Martino. Crocetta è felice per la vittoria di un sindaco di centro sinistra a Niscemi e ha detto che la vittoria di Giovanni Di Martino aprirà una nuova era per la politica locale. I consiglieri eletti della coalizione di Di Martino sono: Luigi Licata, Gianluca Cutrona, Toni Mantelli, Stefano Allia, Gesuè Allia, Giuseppe Rizzo, Tano Rummolino, Massimo Di Bennardo e Giuseppe Gagliano, Sdi, eletto nella lista civica Uniti per Niscemi. A seguito dell'elezione di Di Martino la sua coalizione ha guadagnato un seggio, facendo scattare l'elezione di Gagliano che sarebbe rimasto fuori dal consiglio comunale se avesse vinto Rossana Interlandi.

ENNA BASSA Seconda edizione della manifestazione organizzata per valorizzare il verde urbano e chiedere aree di incontro

Le associazioni ripropongono i “Cento passi in fiore”

Bello sarebbe per i cittadini di Enna Basa avere finalmente un'oasi di verde curato e protetto dove poter sostare o fare una piacevole passeggiata, magari di cento passi. Questa impossibilità persiste nonostante le proposte e le pacifiche proteste di varie associazioni di cittadini sollecitano continuamente la realizzazione di un Parco verde urbano. Per chi conosce questa città a valle, infatti, gli unici luoghi di incontro si rivelano il supermercato Sidis dei fratelli Arena, divenuto ormai la moderna Agorà e le due chiese di S. Anna e S. Lucia. Il resto, vista la fisionomia di un territorio urbanizzato senza Piano Regolatore Generale vigente, è privo di spazi

pubblici generosi di verde attrezzato che sia luogo di incontro e ristoro. Il territorio complessivamente risulta privo di un asse dei servizi più funzionale e si riduce ad essere prevalentemente dormitorio, nonostante il forte impatto con la realtà dell'Università. V'è solo un costruito di abitazioni e negozi che insistono sulle storiche arterie di collegamento verso la città alta e lungo le direttrici per Perugia e Caltanissetta.

Fra le tante Associazioni ennesi che si battono per la realizzazione del Parco verde, peraltro da esse già ubicato, il Movienbas, l'Associazione Fundrò, i Zanni, l'AVO, l'A. P.E., il Gruppo AGESCI Enna 2 di stanza a

Enna Bassa, presso la Parrocchia di S. Lucia e il Coordinamento per il Parco Verde, che da tempo svolgono attività sociale e di promozione culturale del territorio.

Questa volta queste associazioni, a coronamento dei diversi incontri, presso i locali della Soprintendenza ai BB.CC., sul tema *“Dalla legalità ai diritti”*, e presso le quattro scuole statali esistenti, hanno organizzato due giorni di festa in piazza, per il 2 e 3 giugno in due spazi significativi di Enna Bassa: Piazza Pier-santi Mattarella e Area centrale dell'abitato, destinata al Parco verde urbano. La festa, che idealmente si ricollega a quella già realizzata nel 2005 e ne riprende il titolo simbolico. *“I Cento Passi in Fiore”*, - così si esprime la coordinatrice di questa interessante iniziativa la Dottoressa Rosetta Virardi del Movienbas - *“è ispirata ai temi della legalità e dei diritti ed ha la duplice finalità di offrire ai partecipanti momenti di riflessione e dibattito culturale sull'importante tema dei diritti e di dare vitalità e senso agli spazi di una periferia, come tante, anonima e priva di coerente fisionomia*

urbanistica”. L'iniziativa vede la collaborazione delle scuole “F. P. Neglia”, “Savarese”, “Pascoli” e “Garibaldi” che, durante l'anno, hanno avuto come tema centrale della loro attività il valore della legalità. La domenica dalle 10 fino a oltre le 21, sempre ad opera delle sudette scuole, sarà animata da concerti, letture in tema, sorteggi premi lotteria, dalla *“Storia di Francesco”* resa dalla voce di un cantastorie, dall'adattamento teatrale da *“Una ragazza contro la mafia”* di S. Rizza dal titolo *“Rita Atria - Le Parole sono Pietre”*. La conclusione vedrà la proiezione dei tre cortometraggi, *“Un'onda fuori dall'onda”* delle Scuole I.T.C. e Savarese, *“Mafia? Cosa vuoi che sia”* della Scuola Basile di Palermo e *“Mafiosi ma non troppo”* del Liceo Curcio di Ispica.

Auguriamo agli organizzatori un pieno successo e auspichiamo che altri, finora un po' distanti rispetto al problema, decidano di assumersi le loro istituzionali responsabilità.

Silvano Pintus

PROVINCIA DI ENNA Dopo la visita dell'Assessore Leanza

Valorizzare i siti archeologici

Spiragli positivi dopo la visita dell'On.le Lino Leanza, assessore Regionale ai Beni Culturali, perché il Castello di Lombardia diventi nuovamente teatro di spettacoli ed eventi culturali. L'assessore Leanza, sulla base delle richieste dei comuni e della Provincia regionale, si è impegnato a stilare, in tempi brevi, un programma di attività e di spettacoli culturali da realizzare non solo ad Enna, ma anche in provincia, ed in particolare all'interno dei siti archeologici. Si prevede ancora l'apertura dei siti archeologici in notturna, la prosecuzione della rassegna Teatri di Pietra, l'inaugurazione del sito archeologico di Realmese, nelle vicinanze di Calascibetta, una rassegna di musica da camera presso la Villa Romana del Casale, spettacoli nel parco delle vettovglie del castello di Lombardia e nella piazza della Cattedrale di Piazza Armerina.

Il sindaco di Enna Agnello, presente alla riunione svoltasi nei giorni scorsi presso la Prefettura del capoluogo, ha dato la sua disponibilità ad organizzare eventi culturali e musicali all'interno del Castello di Lombardia, così come veniva fatto in passato quando si organizzava ogni anno una stagione lirica ed una stagione di operette. Il parco delle vettovglie è idoneo ad ospitare questo tipo di eventi, bisognerà migliorare l'accoglienza degli spettatori sia livello di servizi igienici sia per un accesso più agevole al sito. Si tratta, comunque, di situazioni che possono essere risolte senza tante difficoltà in modo da poter programmare un'Estate Ennese, ricca di manifestazioni, alcune finanziate dall'assessorato regionale ai beni Culturali, altre organizzate dallo stesso comune o dalla Provincia regionale. Anche il piazzale che circonda la Torre di Federico può essere utilizzato per accogliere degli eventi culturali. E' stato fatto in passato (“notte sotto la Torre”) con ottimi risultati.

La città da anni aspetta eventi culturali, musicali di un certo spessore. L'incremento



della popolazione scolastica legata all'Università esige la programmazione di manifestazioni culturali per dare in tal modo momenti di distensione ai cittadini ennesi, che da anni si trovano a non avere “punti culturali”. Molti addirittura hanno dovuto sottoscrivere abbonamenti a Catania per assistere a delle stagioni teatrali. Il teatro Garibaldi continua a rimanere chiuso, perché non si riescono a trovare 200 mila euro per ultimare i lavori, ma il Castello di Lombardia e la Torre di Federico in estate possono essere benissimo utilizzati per ospitare spettacoli di qualsiasi tipo.

PIAZZA ARMERINA Malumori per la ventilata chiusura dell'ex Inam

Pausa di riflessione per Radiologia

Il malcontento che è seguito al programmato trasferimento della A.S.L. da via Generale Muscarà (locali ex-Inam) al corpo F dell'ospedale, secondo il Sindaco, dott. Maurizio Prestifilippo, non ha ragion d'essere. La nuova normativa sui controlli di efficacia sui servizi sanitari prevede precisi standards di eccellenza. Ogni struttura sanitaria deve attenersi a tali parametri per ottenere il cosiddetto accreditamento sanitario.

Per esempio, se si rompe un'apparecchiatura, la struttura deve essere in grado di sostituirla immediatamente con un'altra di riserva, per evitare disagio ai malati, in attesa di diagnosi. Il dott. Judica, direttore della A.S.L., ha dichiarato che, sia i locali ex-Inam, sia l'ospedale, dovrebbero essere dotati di apparecchiature radiografiche di riserva, pronte a sostituire quelle in uso, nel caso di un loro mancato funzionamento. Senza questo requisito entrambe le strutture non potrebbero ottenere l'accreditamento sanitario previsto

dalla legge. Il costo dei due apparecchi è di due milioni di euro. Se i servizi territoriali della A.S.L. saranno trasferiti nel corpo F dell'ospedale, potranno essere risparmiati questi soldi, dato che l'apparecchiatura ospedaliera farebbe da supporto a quella della A.S.L. e viceversa, ottenendo, così, entrambe il famigerato accreditamento.

Il dott. Judica ha assicurato che i soldi risparmiati saranno impiegati per l'acquisto di un'apparecchiatura per fare la risonanza magnetica e di un'altra nuova T.A.C. In tal modo l'ospedale di Piazza Armerina avrebbe un servizio di diagnostica per immagini all'avanguardia. L'auspicio del Sindaco è anche quello di avere, in un futuro non lontano, un piccolo centro di rianimazione. Basterebbero tre anestesisti in più. Nel lungo periodo, alcune figure professionali “doppione” nelle due strutture vicine, ma autonome (l'ospedale e i servizi territoriali della A.S.L.), potrebbero essere eliminate, per lasciare spazio proprio agli aneste-

sisti. Il 24 maggio il Sindaco ha incontrato il comitato spontaneo, nato dopo la notizia del trasferimento, nel timore che si tratti, in realtà di una soppressione dei servizi sanitari territoriali. Il Sindaco e il direttore della A.S.L., che hanno incontrato il comitato, assicurano che il servizio ospedaliero e quello sanitario territoriale continueranno a funzionare in piena autonomia, saranno solo più vicini per garantire una loro maggiore efficienza. Le perplessità degli utenti sono legate soprattutto alla lontananza dei locali, non più raggiungibili a piedi. Il Sindaco, al fine di eliminare il disagio, ha assicurato anche un potenziamento dei servizi di trasporto urbano. Tuttavia, prima di prendere ogni decisione finale il Comitato è riuscito ad ottenere dal Manager dall'AUSL n. 4 dr. Francesco Iudica, una pausa di riflessione per valutare più attentamente la questione in modo da evitare di danneggiare la collettività locale e il territorio.

D. M.

(segue dalla prima pagina)

la presenza degli educatori accanto al minore nei vari momenti del percorso giudiziario (perizie, audizione protetta, visite mediche...) in accordo con le decisioni della magistratura e del servizio sociale affidatario; nel caso di genitori valutati irrecuperabili collaborazione con la famiglia affidataria (o altre strutture educative) o adottiva nel percorso di accoglienza del minore;

Quali sono i requisiti che deve avere una famiglia che chiede l'affido di un minore?

Sono soggetti affidatari le famiglie, le coppie o le singole persone che lo desiderano, ne facciano richiesta e presentino disponibilità affettive e capacità educative tali da offrire al minore una gratificante situazione familiare, per il periodo di tempo che si renderà necessario in relazione al singolo caso. Gli affidatari devono essere altresì disponibili a mantenere i rapporti con la famiglia di origine del minore e con gli operatori del Servizio Sociale Comunale. Essi devono pertanto essere disponibili ad una valutazione di tipo psicosociale, eventualmente anche

ad una formazione e ad un monitoraggio della loro esperienza. D'altro canto i Servizi Sociali devono disporre di personale qualificato che possa raccogliere le disponibilità, effettuare le valutazioni e seguire i progetti dell'affidamento. Tali strutture sono denominate "Uffici affido".

Come può un privato cittadino dare il suo contributo per il benessere psico-fisico di un minore ospite di una Comunità Alloggio?

Innanzitutto favorendo l'integrazione di una struttura come la comunità alloggio nel tessuto quotidiano: promuovendo un clima di integrazione del disagio ed educando all'accettazione della diversità delle storie e delle possibilità che ciascuno di noi incontra nella propria vita. Ma anche offrendo disponibilità di tempo, di risorse strumentali, di professionalità. La comunità alloggio Nike beneficia inoltre del 5Xmille, essendo stata ammessa a finanziamento dal Ministero delle Entrate.

Non può essere interesse della Comunità alloggio prolungare la permanenza dei suoi ospiti onde poter trarre maggior profitto economico dalle

loro rette?

La permanenza dei minori in Comunità è legata ad una specifica progettualità concordata con i servizi sociali e sanitari competenti e decretata dell'Autorità Giudiziaria. Le responsabilità sulle scelte operative da compiere, permanenze e dimissioni incluse, sono pertanto condivise da attori diversi che con il loro operato tutelano il supremo interesse del minore. Pertanto, laddove questo lavoro di rete venga assicurato, come la normativa prevede, è possibile garantire la "giusta" permanenza del minore in comunità, sgombrando il campo da fantasie quali quella che le Comunità possano decidere su quale sarà il periodo di permanenza del minore.

Bisogna pertanto favorire i meccanismi di comunicazione e collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti nel percorso di tutela, anche al fine di garantirne l'operato. Il cittadino può in tal senso vigilare facendo sì che venga attuato ciò che la normativa prevede in questo settore.

Salvina Farinato

INFANZIA VIOLATA Inquietante scoperta dell'Associazione Meter

Giornata dell'orgoglio pedofilo

La triste conferma alle battaglie che sul piano legale e culturale l'Associazione Meter sta conducendo viene da questa notizia. Pedofili italiani pare si affidino alla riservatezza del Liechtenstein per propagandare le loro idee e avrebbero in mente di celebrare la giornata dell'orgoglio pedofilo. La giornata dovrebbe tenersi il prossimo 23 giugno. Nel piccolo Stato tra Svizzera e Austria i pedofili avrebbero trovato un porto franco telematico in cui collocare indisturbati i loro siti.

A fare la scoperta è stata l'Associazione Meter onlus (www.associazionemeter.it) di don Fortunato Di Noto, che ha denunciato tutto alla Polizia postale italiana e segnalato i siti allo Scoci (Servizio di coordinamento per la lotta contro la criminalità su Internet) svizzero. Ciò a dimostrazione che è sbagliato generalizzare le accuse contro la Chiesa. La pedofilia è senza barriere. Non risparmia né la scuola, né gli ambienti più alti e impensabili. E sbaglia chi crede che non vi possa essere una doppia vita perfetta, che i bambini mentano. Quasi mai quando riferiscono

disagi così profondi. Occorre invece portare a galla, occorre parlare. La richiesta del presidente di Telefono Azzurro, Ernesto Caffo, di far calare il silenzio sui bambini di Rignano è assurda e incomprensibile. I bambini di Rignano hanno invece bisogno di calore sociale, soprattutto le loro famiglie; bisogna parlare di loro, bisogna che l'opinione pubblica si interessi ai loro processi.

Da oscurare sono invece i portali pedofili. Dietro ai quali vi è un racket, quello sì non pedofilo, ma che fa illeciti profitti. Contro cui si è mossa l'Associazione di Don Di Noto: "Oscurare questi portali e individuare chi da 10 anni celebra impunemente la Giornata, nient'altro che l'orgoglio della violenza sui bambini". Don Di Noto sottolinea che in vista della Giornata c'è stato un inquietante aumento dei siti internet dedicati all'abuso di minori. Il sacerdote ha annunciato di averne denunciati ben 1.532 alla polizia postale di Catania. In particolare, i portali presi di mira da Meter non sono quelli per così dire 'classici', contenenti fotografie o filmati

di violenze su bambini di pochi mesi o, a volte, giorni. La minaccia che proviene da questi siti è più sottile. La pedofilia infatti sta cercando una legittimazione a livello culturale attraverso il 'boyloving', una forma di amore per i bambini che vive nelle zone grigie tra abuso sessuale e attenzioni troppo 'particolari'. E lo fa grazie ad Internet. Il tutto nel silenzio più totale.

"Da 15 anni che denunciavamo queste cose - dice don Fortunato - da tanti anni la pedofilia culturale prolifera grazie ad una potente e strisciante lobby. Così potente da fare passare per buona la pedofilia". Nel 2004 in Italia (su denuncia di Meter) è stata condannata una persona per apologia di delitto di pedofilia. "Il problema è che sono migliaia in tutto il mondo: dall'Italia al Cile, alla Spagna, passando per America, Australia, Cina, Russia. E' stato troppo sottovalutato il fenomeno. Se ne accorgono solo ora".

No, Don Di Noto la gente ancora non se n'è accorta. E molti non sanno cosa è successo ai loro figli.

GELA Mostra di pittura per tutto il mese di giugno

Le opere del pittore gelese Franco Passero

In mostra nella Sala esposizione del Ristorante Aurora le opere del pittore gelese Franco Passero. La mostra continuerà per tutto il mese di giugno.

Il pittore ha partecipato a numerose mostre in Italia, ottenendo numerosi premi. Ecco una sua presentazione.

I nostri sono tempi nei quali si è soliti affidare alla pittura i compiti più disparati, rendendola sovente la complice delle nostre velleitarie ambizioni d'evasione dal trend quotidiano, dai bisogni umani, dai problemi di ogni giorno. Risulta, quindi, quanto mai difficile distinguere ciò che è stato espresso da un impulso autentico, genuino e disinteressato, da ciò che, invece, costituisce un puro e semplice hobby.

Sono convinto che Franco Passero, pittore bravo ed autentico di Gela, riponga nella pittura intenzioni per nulla frivole e voglia servirsene per cercare di precisare una sana posizione di solidarietà umana e di adesione agli eterni valori della natura, un suo rapporto personale con il creato e con ciò che di più bello v'è in esso.

Franco Passero con la sua arte porta molto in alto il nome ed il prestigio della nostra città. Le sue partecipazioni a collettive d'arte, estemporanee di pittura e manifestazioni varie non si contano più: ovunque lui, con tanta umiltà e passione, partecipa, risulta tra i vincitori di ambiti e prestigiosi premi.

Franco Passero passa facilmente dall'olio all'acquerello con tanta padronanza e tanta bravura. I suoi colori nitidi e molto luminosi sono pieni di vitalità e di luce. Lui, pittore molto solare, si ribella, infatti, allo squallore del mondo desolato che lo circonda, eccitandolo con bruschi e sferzanti contrasti di colore, con la contratta sommarietà del segno, con l'asprezza della materia.

Tali sue caratteristiche riaffiorano con evidenza negli afosi campi colmi di papaveri, dai fiori intensi di colore e dai paesaggi intimi e talvolta sognati con un vago, inconsapevole rimpianto, dove il tessuto cromatico si fa più tenue e sottile, modulandosi sugli azzurri e sui grigi, a specchio di un sentimento carico di nostalgie imprecisate.

Le sue marine, i paesaggi ripresi dal porticciolo di Gela con cura meticolosa, così ricchi e intensi, ci riportano a tempi lontani, agli antichi navigatori greci partiti da Rodi e da Creta a fondare la Lindioi gelea e proporre costituzioni molto simili a quelle di Ligurco. Ed oltre alla storia gloriosa di Gela, al suo passato che dovrebbe farci riflettere, Franco Passero con le sue opere ci parla anche di paranze e di barche per la pesca delle spugne e del pesce e di passioni marinare, di lontananze, di invocazioni e di suppliche di donne, in attesa del ritorno di mariti imbarcati, spargendo a mare cotone del SS. Crocifisso.

Il punto d'arrivo nell'arte di Franco Passero è il significato dell'immagine, percepita come struttura, come memoria lirica, ed ogni suo dipinto, ogni sua opera segna un attimo di contemplazione che tende a durare nel tempo, un sottile focalizzarsi della sua sensibilità, una "messa in posa" di ogni soggetto in funzione della luce.

Ed in questo suo impegno Passero ci riesce molto efficacemente, dando ad ogni suo lavoro la dignità di opera d'arte.

Emanuele Zuppardo



Punto di vista

di don Pino Carà



Nigeria: uno stato ricco che vive nella miseria per lo sfruttamento

È stato motivo di grande soddisfazione e sollievo la notizia che in Nigeria i quattro tecnici italiani, uno americano ed uno croato, della Chevron abbiano potuto riunirsi alle proprie famiglie, perché liberati dagli stessi guerriglieri che li avevano tenuti prigionieri per un mese nella selva nigeriana. Il sequestro era stato perpetrato dal Mend (Movimento per l'emancipazione del delta del Niger). Tra i sei sequestrati vi era Ignazio Gullotta, di Pozzallo, con due figli di 4 e 5 anni e moglie di 31 anni. Il rientro di Ignazio a Pozzallo è stato motivo di grande festa per la comunità locale e tutte le istituzioni si sono unite all'epilogo festoso della vicenda. I fatti del sequestro avvennero il primo maggio, quando i guerriglieri del Mend attaccarono una piattaforma petrolifera mobile e sequestrarono sei tecnici. Il motivo di questo tipo di rapimenti, che avvengono a cadenza periodica, è legato alla reazione dei guerriglieri del Mend contro le multinazionali dell'energia che pompano ogni giorno nel grande delta del Niger ingenti quantità di petrolio e dai cui proventi sono estromesse le popolazioni locali, che vivono nella più nera indigenza, prive dei servizi elementari, come quello di avere a sufficienza acqua potabile.

Le tensioni dovute ai problemi sociali e ai danni ambientali causati dallo sfruttamento petrolifero hanno dato vita ad un conflitto molto complesso, nel quale sono coinvolte sia milizie ribelli che gang di semplici delinquenti dedite al contrabbando dell'oro nero e che combattono tra loro per il controllo del territorio. Dal 1993 ad oggi sono quindicimila le vittime della guerriglia. La tensione non tende a diminuire, poiché buona parte della popolazione ha preso coscienza che pur avendo notevoli ricchezze, tuttavia lo stato di miseria è spaventoso. La Nigeria ha una superficie di 990 mila kmq e circa 126 milioni di abitanti, con una densità di 135 abitanti per kmq. Tra le materie prime vi sono oro, argento ed altre preziosità.

Non siamo insensibili alle rivendicazioni di questo popolo e di tutti i popoli del continente nero, che vivono in situazione di miseria, soggiogati da un pernicioso capitalismo, che li sfrutta e li tiene in uno stato di indigenza.

Una soluzione umanitaria venne proposta nell'enciclica "Populorum Progressio" di papa Paolo VI già nel marzo del 1967. In essa si afferma tra l'altro: "Se qualcuno, in possesso delle ricchezze che offre il mondo, vede il suo fratello nella necessità e chiude a lui le sue viscere, come potrebbe l'amore di Dio abitare in lui?". Si sa con quale fermezza i Padri della chiesa hanno precisato quale debba essere l'atteggiamento di coloro che posseggono nei confronti di coloro che sono nel bisogno: «Non è del tuo avere - afferma sant'Ambrogio - che tu fai dono al povero; tu non fai che rendergli ciò che gli appartiene. Poiché è quel che è dato in comune per l'uso di tutti, ciò che tu ti annetti. La terra è data a tutti, e non solamente ai ricchi». È come dire che la proprietà privata non costituisce per alcuno un diritto incondizionato e assoluto. Nessuno è autorizzato a riservare a suo uso esclusivo ciò che supera il suo bisogno, quando gli altri mancano del necessario. In una parola, «il diritto di proprietà non deve mai esercitarsi a detrimento dell'utilità comune, secondo la dottrina tradizionale dei padri della chiesa e dei grandi teologi».

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Abbonamento ordinario € 30,00
Conto corrente postale 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo, via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

STAMPA: Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Periodico associato
 

chiuso il 13 giugno 2007 alle ore 17,30

Veduta del porto di Gela
Acquerello di Franco Passero
in mostra presso il ristorante l'Aurora di Gela

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIAZZA ARMERINA Una Associazione per riscoprire e valorizzare il centro storico

Nasce "La Scintilla"

Lasciarsi guidare dall'amore alle proprie origini, fortificarsi con approfondimenti culturali e proiettarsi verso un futuro più umano e civile è lo spirito e l'entusiasmo, con cui nella zona della seicentesca parrocchia di S. Martino è nato il laboratorio "La Scintilla", per la tutela e la valorizzazione del centro storico. L'iniziativa è della Confraternita e dell'Associazione Portatori e Portatrici del SS. Crocifisso.

M. Buber, filosofo tedesco afferma: "È compito di ogni uomo conoscere bene verso quale cammino lo attrae il proprio cuore e poi scegliere quello con tutte le forze. Ciascuno è tenuto a sviluppare e dar corpo proprio a questa unicità e irripetibilità. La civiltà attuale soffre di una profonda crisi di senso della vita; si denota una scarsa considerazione del patrimonio, consegnatoci dai nostri antenati, e ciò rivela i sintomi preoccupan-

ti dello smarrimento e dell'inquietudine dell'uomo di oggi".

Il laboratorio vuole iniziare un'azione di ricerca per contribuire alla costruzione di una società più sensibile alla valorizzazione e alla salvaguardia dei beni culturali e storici, volendo rappresentare un raggio di luce in una società che sembra aver perduto la via della solidarietà e l'attenzione verso i più lontani.

Così afferma il direttivo della Confraternita: «La nostra azione ci spinge a scendere più in profondità e scavare il proprio rapporto, per gustare la gioia delle proprie radici». Ed ancora il Presidente dei Portatori Carmelo Cosenza: «Ognuno di noi è legato alla propria storia personale e familiare, così chi sente un forte senso di appartenenza è legatissimo all'ambiente ed al sito dove è nato».

La ragione più alta di questo laboratorio consiste nel far riscoprire la vera vocazione alla propria appartenenza ed identità. Sono questi i tre pilastri su cui si basa la finalità della "Scintilla": Amore e rispetto per il patrimonio storico, conoscenza di ciò che sta attorno a noi, educazione della coscienza ai valori delle tradizioni storiche.

Il progetto è quello di organizzare tavole rotonde, meeting e convegni. Inizia la sua

attività in occasione della manifestazione "Cortili e balconi fioriti", con una mostra di arte sacra, nella prima chiesa costruita a Piazza Armerina proprio dai Normanni, quella di S. Martino di Tours, vero gioiello e ricchezza di patrimonio storico. Tale mostra sarà nei giorni 1-2-3-Giugno. Lungo la storia e in ogni civiltà il patrimonio storico culturale ricevuto è un bagaglio ed una forza per proiettarsi verso le nuove generazioni con maggiore fiducia e speranza.

Salvo Gambacurta



In alto San Martino la prima chiesa costruita a Piazza Armerina

A sinistra la chiesa del Crocifisso cuore del quartiere Monte



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

SE URLARE SIGNIFICA IMPORSI

L'ascolto, ce ne siamo occupati la scorsa settimana, è forse uno degli esercizi più difficili da mettere in pratica, se passivo equivale in qualche modo alla sordità. A noi interessa però quello attivo, che se praticato frequentemente rappresenta il primo elemento di socializzazione, di autocritica e talvolta rispetto anche del pensiero degli altri, anche, a prima vista, i più difficili da sopportare. La famiglia dovrebbe essere il primo laboratorio sperimentale in cui insegnare ai figli la conversazione, il dibattito, facendo attenzione ai toni e rispettando la figura di un moderatore, che spetta o al padre o alla madre. La lettera di una coppia di genitori che lamenta l'aggressività in famiglia del loro figlio, ogni qual volta si discute su qualcosa, mi ha fatto molto riflettere. La coppia ha serie difficoltà a comunicare semplicemente il proprio punto di vista al figlio; questi si infiamma, alza la voce, urla e talvolta diventa anche violento, battendo i pugni. Forse sarebbe interessante sapere come si articola il dialogo in famiglia, come vengono chieste le cose; perché se vince chi urla di più può succedere che il giovane, magari molto diverso in altri contesti, in famiglia adotta questo metodo per abitudine. Forse questi genitori si perdono la parte migliore del figlio che sa essere moderato con gli amici e magari ascolta di più. Oppure dovrebbero fare una seria riflessione se e come hanno addestrato il loro figlio, nel corso della crescita, a parlare al momento giusto, a rispettare i tempi degli altri e predisporre all'ascolto. Imporre, in sostanza, una sorta di autodisciplina e di controllo dei decibel. Prendiamo un esempio classico: la televisione; assistiamo a dibattiti violenti nei toni, con una voglia sempre crescente di sopraffazione e di faziosità. Ognuno si muove su un binario autonomo sotto gli occhi di moderatori a volte compiaciuti per gli effetti dell'audience a volte complici dell'intera impalcatura. Così anche in politica. Nella "scuola" televisiva che sembra essere, purtroppo, più efficace di quella tradizione, andrebbero banditi gli urlatori, gli aizzatori, gli indignati senza anima, a coloro che vogliono a tutti i costi imporre frasi ad effetto, per ottenere il consenso dell'applausometro. E allora, perché non educarci tutti alla riflessione, alle pause, ai silenzi; per capire, correggersi e magari chiedere con umiltà scusa. Ma qui mi rivolgo agli adulti, che spesso vogliono avere l'ultima parola anche quando hanno la consapevolezza di sbagliare. Il silenzio e la riflessione talvolta possono rappresentare l'anticamera per il cambiamento e forse una apertura mentale diversa nel rapporto genitori - figli.

info@scinaro.it

l'angolo della poesia

Il primo verso è una barchetta pazza
che potrebbe arenarsi fra gli scogli.
È un ragazzino zingaro, ti prende
per mano verso un viaggio sconosciuto.
È solo al quinto verso tu cominci
a capire qualcosa, se lo segui.
Confusamente dice: nel germoglio
è già scritta la gloria del fiore.

Vorrei mordere il tempo come il pane.
Trovare resistenza, lasciare il segno dei denti.
Inghiottirne l'essenza, sentire il nutrimento
che dolcemente invade il sangue.
Ma il tempo scorre, invisibile fiume.
Mi fruscia intorno. A portata di mano
mi passa un pesce-favola, una pepita d'oro
già risucchiata in vortici.

Maria Luisa Spaziani

PIAZZA ARMERINA Gare di abilità per i disabili mentali

Abbattere le barriere del pregiudizio

"Giochi Senza Pensieri" è un'iniziativa organizzata, per il secondo anno consecutivo, dalla Comunità Terapeutica Assistita (CTA) Sant'Antonio di Piazza Armerina, che ha coinvolto, dal 29 maggio al 1 giugno, altre analoghe Comunità di tutta la Sicilia in una sorta di piccole Olimpiadi. Gli ospiti delle varie Comunità sono stati chiamati a destreggiarsi in gare di abilità di vario genere: dall'immancabile torneo di calce a sfide di cucina, passando per la pallavolo, il calcio balilla, l'equitazione e alcune attività di giornalismo. Le gare si sono svolte a Piazza Armerina presso il Palazzetto Provinciale di contrada Santa Croce.

L'incontro e il confronto sono state insieme le basi e lo scopo di questa iniziativa, nata per creare una rete di rapporti, prima di tutto umani, sia tra le diverse comunità siciliane, che tra esse ed il tessuto sociale che esiste attorno, lottando contro l'isolamento e il pregiudizio che spesso ci spingono a tenere queste realtà ai margini della nostra coscienza. L'obiettivo delle CTA, oltre il sostegno e l'assistenza

psicologica per gli ospiti, è proprio il loro inserimento nel tessuto sociale, anche attraverso varie attività, come "Giochi Senza Pensieri", che aiutino a creare una maggiore coscienza e stima di se stessi, portando ad una diminuzione del disagio.

L'importanza di iniziative come questa risiede anche nella capacità di operare, si può dire, in due direzioni: sono importanti occasioni per le persone portatrici di disagio psichico per comunicare apertamente emozioni ed esigenze, ma, allo stesso tempo, permettono a chi vive al di fuori delle comunità di familiarizzare con il problema e accettarlo in modo più sereno, imparando a considerare le differenze tra esseri umani dal giusto punto di vista, cioè per l'arricchimento che portano alla comunità intera. Per qualche giorno al Palazzetto Provinciale si è lavorato per abbattere alcune delle barriere che intrappolano la nostra società, ed è solo una piccola testimonianza di quanto di buono può nascere se ci si affida al valore della solidarietà.

Cristina Militello

music'@rte

IL SUONO

Nello scorso numero abbiamo parlato dell'arte e della musica in forma generale, per dare un'idea di tutto quello che circonda questo mondo e del potere comunicativo che esso esercita nella massa.

Parlando di musica, e di tutto quello che i nostri percettori del suono (orecchie) riescono a percepire è bene capire che cos'è, e come si crea un suono per poi poterlo udire. Noi umani percepiamo i suoni, o meglio dire le frequenze, che sono comprese tra i 20Hz e i 20KHz, con una velocità tra un orecchio all'altro di circa 673 m/s, mentre animali come gatti, cani, pipistrelli ecc. hanno una percezione molto superiore, tanto che si parla di ultrasuoni, e infrasuoni.

Il suono anche se ci sembrerà strano all'interno dell'orecchio, si trasforma in impulsi elettrici, grazie anche ad una serie di processi meccanici (membrana, incudine, martelletto), che si verificano all'interno dell'orecchio, e ai ciliati, ossia circa 14.000 peli minuscoli all'interno dell'orecchio che muovendosi tramite la pressione sonora esterna provocata dall'aria, trasformano tutto in impulsi elettrici che arrivano al cervello che li traduce in suoni.

Questo stesso fenomeno (traduzione), è lo stesso meccanismo con cui sono stati creati i microfoni

La musica si crea dal suono, esso è un fenomeno fisico e psicofisico molto complesso. L'onda sonora si genera dallo spostamento dell'aria e quindi dalla pressione dell'aria. Esso ha un andamento ondulatorio chiamato "sinusoide". La sinusoide può essere semplice o complessa:

- si verifica quando è formata solo dalla fondamentale (o singola frequenza);
- è l'insieme della fondamentale con armoniche (più frequenze che viaggiano insieme nell'aria), che poi noi possiamo identificare come la voce, uno strumento, la musica ecc.

All'interno di un suono, entrano in gioco altri fattori che sono: la frequenza, l'ampiezza, il timbro, la lunghezza d'onda, la velocità, la percezione uditiva, la risonanza, la riflessione, la pressione sonora, ecc.

Per parlare di tutto ciò non basterebbe nemmeno l'intero giornale, ma di volta in volta, vi parlerò un po', di tutto, anche per poter capire cos'è in realtà il suono. Spero che questo piccolo contributo possa accrescere l'interesse nei riguardi del mondo che ci circonda, e della natura, che come tutti sanno è stata la musa ispiratrice di tutto. Se prendiamo in considerazione la musica, possiamo ricordare i grandi compositori, che componevano, ispirandosi al suono che emettevano gli animali.

Non dimentichiamoci che tutti gli strumenti musicali sono stati inventati ascoltando la natura.

MAXIMILIAN GAMBINO



VALGUARNERA In città sarà presente Sara Simeoni

L'atletica va a scuola

La A.S.D. Pro Sport 85 Valguarnera, dopo più di vent'anni di attività ai vertici in campo regionale e nazionale, è stata individuata dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera per l'organizzazione di una delle 14 Manifestazioni Finali, a livello nazionale. Il progetto promozionale dedicato alle scuole elementari è denominato "L'atletica va a scuola - GiocoSport".

Il progetto si rivolge alla scuola primaria incentivando la partecipazione di tutti gli alunni. Gli obiettivi sono quelli di far conoscere l'atletica ai ragazzi, far provare loro attraverso l'esperienza sul campo le diverse specialità; creare rapporti di collaborazione fra Scuole e Società di Atletica sul territorio. La sintesi finale, ma soprattutto giornata di festa e di coinvolgimento totale dei bambini-alunni, degli insegnanti, dei genitori, sarà la Manifestazione Finale che sarà l'atto conclusivo del progetto. In tutto il territorio nazionale per il 2007 la Federazione Italiana di Atletica Leggera ha previsto 14 manifestazioni finali di atletica leggera, del

succitato progetto, che avranno luogo nei seguenti centri nel periodo di maggio e giugno: Cagliari, Locorotondo, Varese, Roma, San Giuliano, Catanzaro, Benevento, Bastia Umbria, Trieste, Pescara, Castelfidardo, Genova, Venosa e Valguarnera. La manifestazione di Valguarnera, dopo gli accordi intercorsi nella riunione organizzativa tenutasi a Roma presso la sede della FIDAL e alla quale ha partecipato il Tecnico della Società Giuseppe Arcuria, avrà luogo nell'impianto del Campo Sportivo Comunale martedì 5 giugno 2007. Testimonial dell'evento sarà la pluricampionessa di Salto in Alto e vincitrice delle Olimpiadi di Mosca 1980 Sara Simeoni che sarà presente alla manifestazione insieme ai tecnici ed ai responsabili nazionali del progetto della Federazione Italiana di Atletica Leggera. Al progetto e alla Manifestazione finale di Valguarnera,

organizzata con il patrocinio e il supporto del Comune, della Provincia Regionale di Enna e del Comitato Provinciale del CONI, saranno interessati circa 350-400 alunni di cinque scuole elementari: le tre del Circolo Didattico di Valguarnera (Mazzini, Don Bosco e Sebastiano Arena), la Scuola Elementare dell'Istituto Comprensivo di Villorosa e la Scuola Elementare dell'Istituto Comprensivo di Calascibetta. Inoltre, nell'ambito della stessa manifestazione sarà organizzata una manifestazione sportiva parallela con le fasi finali di gare di velocità sui 50 e 60 metri e di salto in alto le cui selezioni si sono svolte nei mesi scorsi a Valguarnera.



AJACCIO Gli atleti valguarneresi protagonisti

Corsica: i giochi delle Isole

Si sono conclusi il 26 maggio in Corsica gli Sundicesimi "Giochi delle Isole": una vera e propria olimpiade giovanile (ben 17 discipline sportive) riservata a ragazzi e ragazze residenti nelle isole (quest'anno ben 23). Alla manifestazione ha partecipato una nutrita rappresentanza siciliana con 198 atleti. Valeria Vacirca, l'atleta di Valguarnera della Pro Sport 85, che ha partecipato con la rappresentanza regionale siciliana, ha cominciato nel migliore dei modi la propria avventura.

Il primo giorno della manifestazione, venerdì 25 maggio si è classificata 3ª nella finale del Salto con l'Asta, conquistando con metri 3, la medaglia di bronzo ed uguagliando così il suo primato personale. La Vacirca, una delle atlete più in forma della rappresentativa, vanta tra l'altro la quinta posizione nelle liste italiane di categoria stagionale. "Sono contenta lo stesso - afferma - perchè una medaglia di bronzo in una manifestazione in-

ternazionale è una cosa importante che ti dà morale e ti stimola a fare meglio per il futuro. Certo poteva andare meglio, ma va bene lo stesso, l'essenziale era salire sul podio ed io ci sono riuscita". Ma da Ajaccio arriva un altro piazzamento d'onore, un 6º posto, per un'atleta della scuderia di Giarrizzo: lo conquista la giovanissima Jessica Mangione nella finale del lancio del Disco con un 28,22 metri. Anche in questo caso la misura poteva essere migliorata, visto che proprio alcune settimane fa la giovane lancia-trice di Leonforte, aveva stabilito a Reggio Calabria un primato personale di mt. 29,05. C'è da dire inoltre che Maria Concetta Manna, atleta di punta della rappresentativa è riuscita ad arrivare 3ª nella batteria dei 100 metri piani. Il bilancio dei Giochi è soddisfacente per il tecnico Giuseppe Arcuria accompagnatore dell'equipe valguarnerese.

MAZZARINO Una nuova Associazione sportiva per i giovani

Sport: "non solo tifo"

Nasce a Mazzarino "L'Associazione sportiva Tricolore" con sede in corso Vittorio Emanuele, 201. Le cariche sociali sono rappresentate da cinque giovani e precisamente: Carmelo La Rocca presidente, Giovanni Presti vicepresidente, Paolo Bascetta, Ilaria Di Vara e Patrizia Alessi, membri del consiglio di amministrazione.

"L'associazione sportiva "Tricolore" - dice il presidente La Rocca - non persegue scopi di lucro e si prefigge di realizzare iniziative, per giovani e meno giovani, volte alla diffusione, alla pratica e alla conoscenza dello sport. In particolare - rileva La Rocca - l'associazione sportiva farà riferimento a discipline sportive, alcune

delle quali particolari, come l'aeromodellismo, l'automodellismo, l'alpinismo, le arti marziali, ma anche l'atletica, l'attività sportiva ricreativa, l'automobilismo, e il baseball".

Paolo Bognanni

A Caltanissetta i 2000 atleti per l'edizione 2007 dei Giochi della Gioventù

Sabato 26 maggio, nei locali del Comitato provinciale Coni, a Caltanissetta, ha avuto luogo la presentazione dei Giochi della Gioventù e della Giornata nazionale dello sport, manifestazioni inserite nella settimana di eventi che sono in corso di svolgimento dal 28 maggio al 3 giugno 2007. Nell'occasione sono stati resi noti i calendari e i programmi delle manifestazioni sportive, alle quali partecipano circa duemila atleti

provenienti dalle scuole medie di primo grado della provincia nissena e da altre realtà associative siciliane ed extra regionali. Erano presenti, fra gli altri, anche l'assessore comunale allo Sport Carmelo Milazzo, che si è soffermato sull'importanza dello sport nella formazione dei giovani, il presidente del Coni, Giuseppe Iacono, il sociologo Luigi Spitali. I Giochi della Gioventù sono iniziati lunedì, 28 maggio al "Palacannizza-

ro" con la danza sportiva, finale regionale. Martedì, allo stadio Pian del Lago ha avuto luogo la "Festa finale provinciale dei Giochi". Martedì, in diverse palestre scolastiche cittadine, le feste finali d'Istituto denominate "Progetto Giosport". Altri appuntamenti in varie strutture sportive della città si protrarranno sino al 2 giugno.

Appuntamenti & Spettacoli

Ecclesiale

Riesi

Parrocchia San Giovanni Bosco

2 giugno Festa diocesana degli incontri: AC-INCONTR-IN-FAMILIA.

ore 10 S. Messa presieduta dal Vescovo mons. Michele Pennisi

ore 11 Attività formativa per settori

14,30 Gioco-Spettacolo "La Corrida in Famiglia"

Piazza Armerina

Cattedrale

3 giugno ore 11,30

Celebrazione della Cresima

8 giugno ore 10,30

In occasione del XV anniversario della scomparsa di mons. Filippo Velardita. S. Messa celebrata dal Vescovo mons. Michele Pennisi

Teatro

Aidone

Morgantina

4 giugno ore 18,30

L'Istituto Comprensivo "G. Pascoli" di Agrigento presenta: "Lu Paraninfu" (L. Capuana)

ore 20

L'Istituto Comprensivo di Nissoria presenta: "A famiglia...diffusa" (C. Maurici)

5 giugno ore 18,30

L'Istituto Comprensivo "A. Bonsignore" di Licata presenta: "Demetra" (E. Schuré)

ore 20

La S.M.S. "Savarese" di Enna presenta: "Rita Atria ... Le parole

sono pietre" (da S. Rizza)

6 giugno ore 18,30

Il Liceo Classico "Colajanni" di Enna presenta: "Le intellettuali" (Molière)

ore 20

Il Liceo Scientifico "P. Farinato" di Enna presenta: "La cantatrice calva" (E. Ionesco)

Ingresso gratuito a tutti gli spettacoli

Piazza Armerina

Teatro Garibaldi

1 giugno ore 21,00

"Suggestioni" con Mariella Lo Giudice e con la partecipazione straordinaria di Raffaele Paganini. Spettacolo di prosa e danza.

2 giugno ore 21,00

Francesco Cafiso in concerto (giovane talento internazionale della musica jazz). Posto in sala o in palco 25 euro. Loggione 13 euro. Informazioni 0935/684136

6 giugno ore 21,00

Concerto di celebri arie liriche "Sulle ali ... delle note" con E. Mistrretta (soprano), Giulio G. Pellegra (tenore) e S. Scinaldo (pianista). Informazioni e prenotazioni: 0935/684136

8 giugno ore 21,00

Commedia: "La scuola delle mogli" con Enrico Guarnieri

Informazioni e prenotazioni: 0935/684136

Mostre e Sagre

Enna

Palazzo Policarini

22 Maggio - 9 Giugno

Mostra "Italia-y-2026. Invito a Vema". Padiglione Italiano della Biennale di Architettura di Venezia 2006 curata dal prof. Franco Purini.

Piazza Armerina

Istituto Suore della Sacra Famiglia

1-3 giugno:

Mostra fotografica sulle Chiese di Piazza Armerina ed esposizione di oggetti antichi.

Per informazioni: Davide Campione 338-3934693

Centro Storico

1-3 Giugno

Cortili e Balconi Fioriti

Palazzo di città

Via Cavour 2 - 338.6309278

fino al 31 dicembre:

Mostra su "Iblatasah Placea Piazza. L'insediamento medievale: nuovi e vecchi scavi".

Orari e giorni di visita: mar.- ven. e sab. ore 9,00 - 12,30; mer. ore 9,30 - 12,30 e 15,30 - 18,00; gio. 15,30 - 18,00; dom.chiuso

Caltanissetta

Palazzo del Carmine

fino al 10 giugno:

In occasione della terza rassegna di satira politica "La Rosa di Zolfo", Mostra delle vignette partecipanti al concorso.

Niscemi

Centro socioculturale in Via A. Dalla Chiesa

Mostra permanente di pittura e scultura siciliane.

La pinacoteca si può visitare durante gli orari di ufficio.

Ingresso gratuito